

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 18
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 3
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (ascritto) giornale, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 10. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fa no ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via dell'Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IV. CONGRESSO CATTOLICO scientifico internazionale di Friburgo

(Nostra corrispondenza)

Friburgo, 16 agosto 1897.

Vi ho presentato, od almeno ho tentato di presentarvi Friburgo nel suo abito, non di festa, ma usuale, direi quasi feriale. Ma credete che ci sia riuscito? Quante cose ommisi, che, o dovetti omettere per brevità, oppure trascurai pensatamente per tornarvi sopra a suo luogo (come l'Università Cattolica, il Collegio S. Michele, la Cappella di Loreto ecc.) cose tutte che danno a Friburgo un'aspetto più smagliante ancora: per passar a parlare di Friburgo vestita a festa per il presente avvenimento.

Si, voi dovete ora immaginare Friburgo vestita a festa, è delle vesti le più svariate, le più attraenti. Vi confesso schiettamente, che, se mi colpì Friburgo per la sua posizione, le sue torri medioevali, le sue rarità, le sue curiosità, assai più mi colpì il vederla messa tutta a festa, com'è al presente per il solenne avvenimento, o meglio per l'avvenimento di cui è teatro.

Compilato dalla Direzione dei festeggiamenti fu diramato un proclama alla città in cui si pregavano i cittadini per la solennità dell'Assunta, ad ornar di fiori e drappi le loro case, nel miglior modo possibile, e ad apparecchiare per sabato p. v. la più splendida illuminazione in occasione della Chiusura del Congresso, dei pellegrinaggi Svizzeri alla tomba del B. Canisio, e della solenne processione colle reliquie del Santo.

E i friburghesi vi risposero? Se vi risposero e come! Dalle primarie alle ultime contrade voi non trovaste casa, non edificio senza ornamenti. Se guardate in alto la città vi pur trasformata in uno dei magnifici Bazar che si trovano nelle metropoli. Drappi, damaschi, cortinaggi, ornamenti, vessilli, bandiere e stemmi di tutte le foggie, monogrammi di Cristo, emblemi pontifici, armi d'ogni ragione intrecciate attorno l'immagine del Santo. E poi iscrizioni, palloni e palloncini ecc. ecc., ma tutto messo con una varietà simmetrica e buon gusto inestimabili e tuttavia con una tale abbondanza e proprietà ad un tempo da restarne ammirati.

Se poi dai tetti, dalle alte finestre abbassate un po' lo sguardo, e giù seguitate fino a terra, un nuovo spettacolo vi si presenta. Friburgo trasformata in ameno giardino: fiori, e fiori, e fiori da ogni parte, da tutte le finestre, da tutti i balconi, da tutti i davanzali, e corone, e verzure e che so io... Firenze, città dei fiori, non ha certamente tanti fiori, quanti se ne ammirano in questi giorni nelle contrade di Friburgo.

Ma quello che sopra tutto dona a Friburgo l'aspetto di un giardino, sono le sue vie che sembrano trasformate in tanti verduggianti e ombrosi viali. Dalle circostanti montagne e alture hanno trasportato una infinità di abeti grandi e piccoli, che poi hanno piantato lungo tutte le case in tutte

le vie, intrecciandovi con gusto e squisitezza corone, fiori ecc. Oh! il magnifico e impareggiabile abito da festa che porta Friburgo! Perfino il venerando tiglio tiene in mano alto il suo vessillo che sventola in aria. Di feste, solennità e relativi addobbi ne vidi parecchi, ma ciò che ho ammirato a Friburgo, non avrei mai potuto immaginare. Viva dunque Friburgo! Ma che cosa sarà l'illuminazione di sabato v.?

Lascio poi di dirvi dei forestieri, prelati preti e laici venuti da tutte le parti, per parlarvi del Congresso, che è il IV internazionale, e la cui prima adunanza di inaugurazione si tiene adesso (ore 4 pom.)

L'ordine del giorno porta quanto segue: Riunione costitutiva presso il padiglione del collegio S. Michele sotto la presidenza onoraria di S. E. Mons. Darnaz Vescovo di Losanna e Ginevra.

Rapporto sull'attività del congresso. Elezione degli uffici del congresso e delle varie sezioni.

Presentazione dell'orario delle varie riunioni del congresso.

Scopo di questi congressi scientifici internazionali, come porta il regolamento generale, si è di destare ed accrescere l'attività scientifica dei cattolici; per ottenere questo fine, si invitarono periodicamente i cattolici, sparsi in tutti i paesi, a prender parte al movimento scientifico, ed a raccogliersi al congresso.

Dopo i due congressi internazionale di Parigi, e il terzo di Bruxelles, ecco il quarto ora raccolto nel padiglione della piccola città di Friburgo, che ha l'onore di ospitare gli scienziati d'Europa e di oltre mare. Il padiglione entro il quale siamo raccolti, è una sala immensa a forma di teatro, costruita a bella posta dal governo locale presso il collegio S. Michele. È un salone, messo è vero, un po' alla francescana massime dopo gli sfarzosi addobbi di Venezia, ma assai più comodo per sentire gli oratori.

Di fatti, quantunque mons. Vescovo non abbia una voce tonante, non si perde parola del suo discorso inaugurale.

Sono presenti cinque vescovi della Svizzera altri verranno mons. Darnaz annunzia aperto il congresso, e a nome della città di Friburgo ringrazia tutti gli intervenuti. La città, ei dice, è ben contenta di accogliere, dopo le prime capitali, un numero così grande di scienziati che la onora: ed è tanto più contenta, per la ricorrenza del III centenario del b. Pietro Canisio, cui i friburghesi non solo, ma tutti i cattolici svizzeri, hanno sempre portato una speciale venerazione. Si devono grazie alla divina Provvidenza se in questi tempi suscita tanti scienziati cattolici, i quali coi loro lavori preparano i fedeli alla divina grazia, alle verità religiose, alla chiesa che è la società di Dio sulle terra.

L'episcopato, ei continua, saluta il congresso, augurando le migliori benedizioni. Confortati appunto da questa benedizione, tanti scienziati laici ed ecclesiastici, potranno dimostrare ancor una volta in faccia al

mondo, che la Chiesa non è nemica della scienza, come tuttora viene calunniata: la Chiesa non teme la luce, anzi la vuole come si può udire dalla parola del mecenate di ogni scienza umana e divina Leone XIII. Il quale è sempre memore di quello che fu, detto agli apostoli: vos estis lux mundi.

Voi stessi siete testimoni di questo. Perché infatti siete venuti qui? Perché avete superati tanti ostacoli? Perché uniti insieme di tante nazionalità? Per amore appunto di questa luce, per amore di Dio, per amore della verità. Via dunque, coraggio: mettetevi in mezzo al mondo: suaviter et fortiter; suaviter per sopportare le contraddizioni della scienza falsa, fortiter di fronte ai nemici che si oppongono alla verità. Voi dunque siete la luce del mondo. Vos estis lux mundi. Perché? per andarvene superbi? No, ma per guidare alla verità colla vostra luce le generazioni venture.

Il discorso fu spesso interrotto da applausi che risuonarono più vivi alla fine.

Viene poi il secondo argomento, la relazione cioè della attività del comitato. Legge la sua relazione il prof. Kirsch, segretario generale.

Comincia dalla lettera dell'episcopato svizzero relativa al congresso di Friburgo, e poi continua col dire che i friburghesi mostrano in questa occasione all'Europa intera la loro cattolicità. Voi vedete, aggiunge, l'aspetto gaio della città; le feste del congresso s'intrecciano alle feste centenarie; ma i friburghesi faranno più solenni le feste centenarie appunto per onorare i congressisti. E a tutta ragione i friburghesi sono grati ai congressisti perché anche nel 1894 fu scelta Friburgo a sede del congresso in grazia della loro università cattolica. I professori di questa università furono incaricati di prepararne i lavori.

Difficoltà non mancarono: Friburgo città piccola di appena 14 mila abitanti; nella Svizzera i cattolici in considerabile minoranza; l'università ancor giovane poco più che nascente ma superate queste e altre difficoltà non piccole, voi potete ormai contare sull'affetto ed ospitalità della cittadinanza.

E' città piccola, è vero, ma popolo è governo prendono parte alla riunione degli scienziati cattolici. La Svizzera cattolica dà speranza che ottimi saranno gli effetti del congresso. E qui il segretario enumera le varie adesioni di tanti vescovi e personaggi insigni, che mi dispenserete dal registrare.

Passa quindi in rassegna le varie parti del mondo che cooperarono al congresso. La Francia è la più attiva: solo a Parigi enumera più di 700 aderenti.

In Italia si fece gran progresso, come mostra il numero dei lavori presentati, e degli aderenti. E qui passa in rassegna la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, la Toscana ecc. ecc. Non la finirei più se dovessi trascrivere quanto ha detto della Spagna, Gran Bretagna, Irlanda, Germania, Polonia, Austria, America ecc. ecc.

amico di decorare la facciata del castello di Vezins. Sim recessi nell'Angio di unita alla consorte e il lettore potrà facilmente immaginare le festose accoglienze che v'ebbero. Il giovane artista eseguì maestrevolmente uno stupendo bassorilievo, rappresentante la consegna, nel palazzo La Tour di Londra, del diploma di maestranza onoraria conferito a Vezins.

Quanto a mastro Girl e alla sua degna sposa, essi non seppero mai decidersi a varcare lo stretto o passo di Calais. Avevano entrambi paura del mare; ma essi non mancarono d'invitare assai di frequente le loro nuove al castello di Vezins o a Châteauneuf. Tutte le lettere del vecchio Williams finivano sempre col solito ritornello: «Quale disgrazia per la Comunità di Londra, che Vostro Onore non abbia potuto proseguire ad illustrarla coi suoi capi d'opera! Non si lavora più a quel modo!» Vezins e Margherita si contentavano di sorridere; ma essi guardavansi bene nelle loro risposte di porre in dilleggio gli originali complimenti di mastro Girl.

Giovanna Mangars continuò a servire la baronessa e sua figlia. Essa recavasi ogni sera presso la tomba della marchesa, le cui ceneri erano state con solennità trasferite nella cappella del Castello, e alla cui memoria l'affettuoso figlio aveva fatto erigere un grandioso monumento. Ivi essa pregava

L'ite docete è stato detto ai vescovi successori degli apostoli, e come abbiano essi compreso questa missione, lo mostrano le lettere iscritte a questo proposito.

L'ultima ricorda la approvazione e benedizione del Sommo Pontefice Leone XIII, portando quelle parole del breve pontificio, in cui Egli loda Friburgo per la sua fedeltà alla religione cattolica: e dice che, senza tener conto degli altri beni provenienti dal congresso, non sarà ultimo, il mostrare che la religione e la scienza sono in ottimo connubio. Annunzia 2600 adesioni al congresso.

E siamo alla fine, cioè alla nomina dei vari uffici.

Presidente onorario com'ho detto, è mons. Vescovo di Losanna e Ginevra; presidente effettivo è un professore della università di Monaco di Baviera e consigliere della Corona. E poi una lista di professori, presidenti, vice-presidenti, segretari ecc. delle varie università cattoliche di Breslavia, Parigi, Buda-Pest, Liegi, Vienna, Pisa, ecc.

Chiude la tornata il presidente effettivo con brevissime parole, con cui dice, che non ci son monti né frontiere che possano separare i cattolici; sia pure che non siamo in maggior numero, ma l'unione fortifica e maggiormente accresce il nostro ardore; abbiamo dei fratelli in tutto il mondo; la benedizione di Dio accompagni i nostri lavori.

Finalmente il segretario generale prima di sciogliere l'adunanza annunzia l'ordine del giorno per i di seguenti cioè la mattina dalle 9 alle 10 3/4 riunione delle diverse sezioni, e discussione delle materie: che sono dieci: alle ore 11 adunanza generale in questo medesimo padiglione.

Al pomeriggio dalle 4 1/2 alle 6 1/2 adunanza di sezione. Sarà libero ai congressisti di parlare francese o latino o tedesco. E per oggi punto.

IL CLERO E LA BENEFICENZA I giudizi di un Senatore

L'illustre senatore Giuseppe Saredo, presidente di sezione del Consiglio di Stato, ha testè pubblicato (Torino, Unione tip. edit. 1897) una raccolta delle leggi e regolamenti vigenti in Italia sulla beneficenza pubblica, col titolo Codice della beneficenza pubblica. E alla raccolta ha premesso una dotta Introduzione, nella quale, al § III, egli tocca delle principali riforme che si ritengono necessarie a quelle leggi. E' notevole, in quel § III, il passo seguente:

«Fra gli elogi tributati alla legge vi è quello di aver restituito all'autorità civile quel potere che il clero esercitava sulla beneficenza pubblica... Si è voluto manifestamente alludere al capoverso dell'art. I del quale (nonostante qualsiasi disposizione in contrario delle tavole di fondazione e degli statuti) non possono far parte della Congregazione di Carità gli ecclesiastici e i ministri del culto che hanno giurisdizione o cura di anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci e i membri dei capitoli e delle col-

e piangeva. La povera donna non si credeva interamente perdonata, nemmeno quando Vezins, additandole Margherita colla piccola Adelaide fra le braccia, le ripeteva affabilmente: senza la tua scapataggine, io non sarei forse così felice!

Il sergente Parkinson, per malevolenza di tristi, che mai non diftano, trovossi nel 1605 confuso fra gli accusati della famosa Congiura delle polveri, che doveva far saltare in aria il Parlamento di Londra. Egli dovette alla sua flemma, e più ancora alla durezza de' suoi muscoli, se potè superare la tortura a fuoco lento, che minacciava di farlo fiore come un beccaccino allo spiedo.

Non essendo riusciti a strappargli di bocca alcuna confessione, il sergente fu assolto. Se nonchè comprese che quella di Londra non era più aria per lui, ed emigrò in Francia. Giunto nell'Angio presentossi al castello di Vezins, dove fu accolto amorevolmente dal suo antico capitano; ma egli non accettò l'ospitalità offertagli dal barone La Tour. Il sergente Parkinson chiese solo ed ottenne di poter servir gli infermi nel nuovo Ospedale eretto dalla munificenza del marchese; e fu quivi che egli, indossato l'abito francescano, finì santamente i suoi giorni sotto il nome di frate Anselmo.

FINE.

IL CALZOLAIO DI LONDRA

Si festeggiò per tre di, e la campana del villaggio non cessò un istante, durante il giorno, ed un pochino anche la notte, dall'unire i suoi festosi rintocchi alle acclamazioni del popolo. Il giovane marchese non si limitò a ringraziar Dio con un solenne Te Deum celebratosi nella cappella del Castello, e al quale assistettero tutti i parenti dei Le Pordic e i capi di famiglia del villaggio; ei volle inoltre che restasse perpetua memoria del ricevuto beneficio e del riconoscente animo suo verso l'Altissimo, chiamando i poveri a parte della sua fortuna. Perché qualche mese dopo ch'egli era entrato nel possesso della sua eredità, fondò un Ospedale, e dotollo di cospicui redditi, affidandolo alle amorevoli cure dei Frati di S. Francesco, di cui egli portava il nome.

Ed ora abbiamo noi bisogno di aggiungere che, qualche mese dopo, Margherita di La Tour Landry era divenuta la marchesa Le Pordic, baronessa di Vezins? Il sagace lettore lo avrà di leggieri indovinato dopo quanto abbiamo esposto dianzi. Siccome avrà del pari preveduto lo splendore, il fasto e le beneficenze, onde il barone e la baronessa

vollero circondato il matrimonio della loro unica e diletta figlia.

A coloro che ci hanno fin qui seguiti con cortese indulgenza noi faremo piuttosto sapere come la marchesa e il marchese Le Pordic pii, affabili, caritatevoli, formassero per lunghi anni, colla propria, la felicità dei loro vassalli; e come quelle bene auspicate nozze fossero coronate dalla nascita di una vezzosa bambina, cui fu imposto il nome di Adelaide, in memoria della santa donna che aveva dato i natali all'eroe di questo racconto.

XIV EPILOGO

Qui il nostro compito sarebbe bello e finito, ma poiché può sorgere a taluno vaghezza di conoscere che cosa avvenisse in seguito dei principali personaggi di questa istoria, così vogliamo sperare che il benigno lettore ci terrà per iscusati se abusiamo ancora un momentino della sua indulgenza.

Per cominciare dal barone e dalla baronessa La Tour, diremo ch'essi non vollero dividersi dalla loro amata figliuola, e che formarono coi marchesi Le Pordic una sola famiglia, che alternava la sua dimora fra Châteauneuf e Vezins.

Giorni ugualmente felici e sereni scorsero per Susanna e per Sim, il quale non dimenticò la promessa fatta al suo eccellente

legiate. Ma l'esperienza ha oggimai parlato, e ha dimostrato che in uno Stato in cui oltre a 4000 comuni (4397) hanno una popolazione inferiore a 3000 abitanti, e nei quali il parroco rappresenta l'elemento più serio ed autorevole su cui fare affidamento per la buona gestione del patrimonio della beneficenza e per l'erogazione delle rendite giusta i fini voluti dai fondatori, la sua esclusione dalla Congregazione di Carità non è stato un concetto molto felice.

« Sta in fatto che un numero considerevole di Congregazioni sono in mano di amministratori inetti, e spesso disonesti; e le frequenti proposte di scioglimento delle loro amministrazioni fondate sulla dilapidazione del patrimonio dei poveri non sono che la rivelazione parziale del mal andamento di queste istituzioni; rivelazione parziale, diciamo, poichè ove si esercitasse seriamente l'ufficio di vigilanza e di tutela che la legge assegna ai Prefetti ed alle Giunte provinciali amministrative, si vedrebbe in quali deplorabili condizioni versano tante Congregazioni, specialmente per la incapacità degli amministratori.

« Ora, nelle presenti condizioni sociali di tanti nostri Comuni, non può chiedersi se non sarebbe cosa saggia e previdente il restituire ai Consigli comunali la facoltà di far cadere la loro scelta anche sul parroco o su quell'altro ministro del culto che ispiri meritata fiducia ».

Fin qui il Senatore Saredo, e il giudizio suo è confortato da tale buon senso e da tanto sentimento di equità, che ogni animo imparziale deve ammetterne la gravità, l'opportunità e la giustizia.

Si può tuttavia essere sicuri che, se qualche modificazione verrà introdotta nell'ultima legge sulle Opere Pie non sarà certo nel senso saggiamente suggerito dal Presidente del Consiglio di Stato; e ciò per la solita ragione che mentre comandano e brigano i deplorati — tutta la nostra politica e tutte le nostre leggi devono avere la speciale caratteristica dello spirito balordamente anticlericale.

Che importa la volontà dei testatori? Che importa l'ingiustizia di colpire con una esclusione odiosa tutta una classe di rispettabili persone, senza riguardo alle benemerenze ed al valore che molte di esse possono vantare? Che importa lo sperpero del patrimonio dei poveri?

Una sola cosa importa; il trionfo dei testatori.

## IL DUELLO

Dario Papa, che nei primi anni della sua carriera di giornalista aveva sacrificato al pregiudizio cavalleresco, dopo il suo viaggio agli Stati Uniti, dal quale ritornò trasformato, e si fortemente ritremato per le battaglie della libertà e del pensiero che innalzarono a vera grandezza la sua figura di pubblicista, non riesciva a prendere sul serio duelli e duellanti, cavalleria e cavalieri.

E quando gli capitava, narrava volentieri questo aneddoto, appreso appunto in America. Ulysses Grant, che fu per tre volte presidente della grande Confederazione — e questo sarebbe ancora stato il meno — ma fu sempre uno dei più grandi generali del nostro secolo, condottiero e vincitore in una delle più grandi guerre per la libertà e per l'umanità, che mai si sieno combattute, la guerra di secessione, venne un giorno richiesto se egli non si fosse mai battuto in duello:

— Me ne vergognerei se ciò mi fosse avvenuto! — rispose con grande semplicità il vincitore di Pittsburg e di Richmond.

Questa risposta di Grant sul duello, è sì netta e profonda, che vale la spesa di essere ricordata, e messa di fronte alla scalmanata che ha preso molta gente per il duello di Parigi.

Non si dirà che Grant fosse un vile e mancasse in lui il sentimento dell'onore militare.

### La bancarotta d'un senatore?

Il senatore Canonico, accompagnato dal cav. Pozzo, segretario del Senato, fungente da cancelliere, si recò nei giorni scorsi in una città del mezzogiorno per compiere gli atti istruttivi concernenti una bancarotta a cui non sarebbe estraneo un senatore, dovendosi perciò il Senato costituire in Alta Corte giudiziaria.

### LA GRANDINE

(Vedi avviso in quarta pagina).

## Il processo della Banca di Como

Como 16. — Stamane, appena aperta l'udienza il presidente fa alcune comunicazioni interessanti.

Annuncia d'aver avuto comunicazione dall'ufficio d'istruzione di Bologna, che il processo iniziato colà contro Favilla e soci è ancora nel periodo istruttorio, e che vi figurano imputati, fra gli altri, il Cavallini il Grifoni e lo Schiavina.

Confessa anche che riuscirono vane tutte le ricerche fatte per acchiappare il famigerato avvocato Cecchetti — quegli che disse d'aver date 25,000 lire al Margheri, per ottenere dal Banco di Napoli due milioni di sconto per la Luraghi-Erra.

Il Cecchetti sarebbe ora in Germania.

## Tre testi di difesa

Si interrogano poi alcuni testi introdotti dalla difesa.

Silvestri direttore della Banca Popolare di Milano e Friedrich, agente di cambio pure di Milano, affermando che l'Erra può essere — anzi è indubbiamente — leggero incapace, d'una ignoranza mastodontica negli affari bancari, ma che essi non lo credono assolutamente disonesto ed in mala fede.

Decusandier, avvocato di Roma, dice ogni bene del collega Gelmi, affermando che è pieno d'ingegno e d'attività, che lavorava enormemente che era persino tutto dedito alla famiglia.

Su domanda dell'avv. Valdata, il teste è obbligato però ad ammettere che l'onesto Gelmi gli regalava delle cause da trattare. Quando egli doveva assentarsi da Roma.

### Tamagno albergatore!

A questo punto l'avv. Campi che ha veduto nel pubblico il celebre tenore Tamagno, chiede al presidente che interroghi il Gelmi sui rapporti corsi fra Tamagno e Cavallini per l'acquisto del Grand Hôtel di Roma.

Il presidente, spinto evidentemente dalla curiosità, quantunque quest'altro degli innumerevoli... affari del Cavallini ben poco abbia a che vedere col processo della Banca di Como, acconsente.

L'avv. Gelmi allora narra, col solito lusso di particolari, che il Cavallini fece sborsare a Tamagno due milioni per l'acquisto del Grand Hôtel di Roma, dandogli il miraggio d'un largo guadagno col asserire che quel locale doveva poi venire comperato dal Ministero d'agricoltura e commercio per trapiantarvi la propria sede.

Senonchè il ministero cadde, l'acquisto del Grand Hôtel non si fece, e Tamagno ha ora l'albergo sulle braccia!

Tutti gli sguardi sono volti al tenore-albergatore, ed il pubblico si abbandona ad una rumorosa, irrefrenabile ilarità.

Tamagno fa dei grandi cenni di rassegnazione.

### I giuramenti di Cavallini

L'avv. Valdata fa notare che Cavallini, all'epoca della famosa inchiesta della Commissione dei Sette, affermò, sopra la sua parola d'onore, di non essersi interessato in trattative per la vendita del Grand Hôtel al ministero d'agricoltura.

Gelmi racconta pure che Cavallini vendette a Tamagno terreni per 900 mila lire, giurando sulla testa di suo figlio che si trattava di un reddito effettivo. Invece Tamagno ne ebbe un danno di 700 mila lire!

L'avv. Campi a tale riguardo aggiunge che quegli stessi terreni si volevano prima affibbiare alla Luraghi-Erra per 1,400,000 lire!

### Gli ultimi testi di difesa

Si riprende poi l'escussione dei testi di difesa, fra i quali notiamo il conte Emilio Turati e il banchiere Strada di Milano, i quali parlano bene dell'Erra, sostenendo la sua onestà e la sua buona fede.

### Lutto giudiziario

Infine il presidente comunica la notizia della morte del ministro Costa; il P. M. e l'avv. Campi tessono brevi biografie laudatorie dell'estinto, e poscia l'udienza è levata — e si rimanda la continuazione a domani.

Pare che domani parlerà il perito ragioniere di difesa comm. Maglione.

## ITALIA

Monza — Una donna sotto il tram a vapore. — Sulla linea del tram interprovinciale, partito l'altra sera alle 9 da Monza e diretto a Milano è avvenuto un grave fatto.

A metà distanza tra Monza e Brugherio ad un tratto, nell'oscurità della strada, il macchinista scorse una donna davanti alla macchina e diede subito il contravapore; ma a nulla valse il suo buon volere e quando il tram fu fermato si rinvenne distesa in mezzo al binario una donna decentemente vestita col braccio sinistro nettamente staccato ed una leggera ferita alla fronte.

Molti passeggeri scesero e prestarono soccorso all'infelice, che fu riconosciuta per certa Santita Biassoni di Monza. Da informazioni raccolte si seppe che essa si trovava a piedi sulla strada, insieme al marito Angelo.

Fra loro deve essere avvenuto un alterco, e la autorità constaterà se, come pare, vi è stata colpa da parte del marito, il cui contegno ha dato luogo a parecchie supposizioni.

Intanto il capo treno aveva mandato per una carrozza, ma, in mancanza, si è dovuto utilizzare un carretto, su cui con della paglia venne adagiata la Biassoni.

I passeggeri intanto dovettero aspettare un'ora e mezza, fino a che l'ottimo capo-treno, che aveva accompagnata la ferita all'ospedale di Monza fu di ritorno.

Milano — Esposizione dei vessilli delle associazioni cattoliche lombarde in occasione del XV congresso cattolico italiano. — A rendere sempre più solenne il XV Congresso Cattolico italiano che si terrà a Milano nei giorni 30-31 agosto corrente, 1, 2 e 3 settembre, il Comitato locale della piena approvazione di S. E. il cardinale Arcivescovo ha deliberato di indire per quei giorni stessi una esposizione dei vessilli delle associazioni cattoliche riservata alla regione lombarda.

L'esposizione si aprirà in alcune sale del Seminario Arcivescovile il giorno di domenica 29 corr. e sarà divisa in due sezioni: la prima conterrà i vessilli delle associazioni cattoliche della diocesi milanese; la seconda i vessilli delle asso-

ciazioni cattoliche delle altre diocesi della regione.

Sono comprese nella denominazione di associazioni cattoliche i Comitati Diocesani e parrocchiali e le Sezioni giovani dell'opera dei Congressi, i circoli popolari, i Circoli della gioventù cattolica, le società operai ed agricole, le associazioni di studenti.

Tutti i vessilli che prenderanno parte alla esposizione saranno decorati di una medaglia commemorativa in bronzo espressamente conata.

Per i vessilli della prima sezione sono stabiliti due categorie di premi; e cioè: cinque medaglie d'argento ai vessilli che risulteranno i cinque primi benedetti, e delle medaglie di vermeil ai vessilli che siano stati fatti oggetto di pubbliche dimostrazioni d'ostilità per il loro carattere cattolico.

L'assegnazione dei premi verrà fatta inappellabilmente dalla commissione ordinatrice dell'esposizione e proclamata l'ultima seduta del Congresso.

Le associazioni che intendono partecipare alla esposizione dovranno inviare il proprio vessillo franco di porto entro il giorno 26 corrente al seguente indirizzo:

Commissione per l'esposizione dei vessilli — Corso Venezia N. 29, Milano.

Verona — I miracoli d'una suora — Scrivono da S. Andrea 15. — L'anno scorso Castellano non aveva ancora le classi elementari superiori. Nel novembre la Suo e della Misericordia messesi d'accordo col Municipio, vi istituirono quarta e quinta mista.

Rispetto al paese, fu subito popolatissima, tanto che contò sempre circa quaranta alunni, tra maschi e femmine, di abitualmente frequentanti. Ma quali alunni! La più parte da uno, da due e fin da tre anni non avevano più veduti i banchi d'una scuola molti neppure avevano fatta la terza classe, ed ora lasciavano il mestiere e cui s'erano applicati, approfittando della propria occasione per dirizzarsi ancora un poco, in tutti poi gran discrepanza di età. Era quindi un miscuglio un'accozzaglia non più abituata ad ordine a disciplina, e da tempo disavvezza da l'esercizio della memoria e dell'intelligenza, che ci sarebbe stato da impazzire.

Ma Snor Restello Elettra non si perdette di animo, con pazienza ed abnegazione non accordandosi neppure un giorno di vacanza nella settimana, lavorando sei e sette ore al giorno, ridusse trasformato la scolaresca, se l'affezionò, e la trasfuso il sentimento del dovere amore allo studio. Ed ora ha veduto ben rimieritate le sue fatiche e può essere ben contenta dell'opera sua.

La promozione alla quinta, a cui esami intervennero le Autorità municipali, fu quanto mai si può dire soddisfacente. E la licenza, compinta ieri, giorno 14, dalla Commissione esaminatrice nominata dal R. Provveditore agli Studi, riuscì benissimo. E la stessa Commissione che s'attenne strettamente e rigorosamente ai regolamenti e programmi governativi, fu pienamente soddisfatta ed espresse all'ottima insegnante Snor Restello Elettra le più sentite congratulazioni le quali acquistano certamente maggior valore, dato le condizioni della scuola nel suo principio e nei suoi elementi. Potrà in avvenire essere questa più numerosa e più omogenea, e con una sì infaticabile maestra terrà sempre uno dei primi posti fra le migliori e più distinte per istituzione e per educazione.

## ESTERO

America — Un monumento ad un prete. — L'ultimo Bollettino Salesiano, redatto in spagnolo, ci reca la notizia che il Governo della Colombia ha decretato l'erezione di un monumento al sacerdote Salesiano D. Michele Unia, morto l'anno scorso in Torino, « per gli importantissimi servizi » — dice il decreto — « da lui resi alla patria con somma abnegazione e zelo eroico ».

Don Unia, come è noto, si era sacrificato alla cura dei lebbrosi, che affliggono in gran numero quella repubblica americana, la quale ora vuole che sul monumento erigendo e sotto un quadro ad olio destinato alla società di S. Lazzaro della capitale Borgata, si legga la seguente iscrizione: « Al R. P. Unia — Apostolo dei lebbrosi in Colombia — La gratitudine nazionale ». Così i preti anche all'estero onorano l'Italia ben diversamente dai liberali e dai loro allievi più conseguenti, che si fanno assassini dei governanti.

## Dalla Provincia

Codroipo

17 agosto 1897.

Qui si conta di un dottorino che non sa di grammatica.

Povero Buon senso!

Se avesse solo potuto credere di contare, tra i suoi antagonisti liberali, un signore cinto d'un ramo d'alloro la fronte; avrebbe certamente fatto ogni sforzo per rubare un po' di laurea, magari in medicina, e combattere segnatamente contro i nobili figli di Galeno, che avessero potuto levarsi contro di lui.

Ma invece non fu così!

Ragioni finanziarie lo costrinsero ad accontentarsi d'un po' di grammatica, e lasciare la laurea ai privilegiati figli di Creso.

Ma la grammatica gli basta per rivedere le buccie al comunicato del dott. Ugo Zanelli, inserito oggi 17 agosto nel num. 195 della Patria del Iriuli, e diretto « a quei signori soci della Filarmonica Cittadina, che lo vollero rieletto presidente; ed agli altri ancora ».

Naturalmente è diretto anche a noi; e quindi usiamo del nostro diritto, facendone un po' d'analisi.

Nei primi quattro periodi, il dottore dice di non voler essere presidente della Banca Liberale, perchè: Delle antecedenti mie dimissioni tuttora le cause esistono; le quali da voi (liberali) nonchè di una riprovazione il marchio, manco si ebbero la noia, non di

una discussione, di un meschino interessamento qualsiasi...

Oh!... che periodo!... Non avete sudato, o lettori, al leggerlo?... Noi sì, nel trascriverlo!... Ad ogni modo abbiamo afferrato la ragione che porta il dottore, per aver dato le sue dimissioni, e per rifiutare ancora la carica di presidente. — Ma bene! Ma bravo! Non hanno avuto adunque nemmeno un meschino interessamento delle sue ragioni?!

Ah!... ora intendiamo il perchè del garbuglio dei suoi periodi prossimi e remoti, tutti insieme fusi e confusi, si da risultarne una discordanza, per quanto filarmonica, tuttavia assai poco lodevole!

Poi il Dottore continua:

(Voi liberali) non disdegnaste molti, anzi, poverini, una opera dal maggiore dei compatimenti reputaste quella, per la quale pur rimanendo fra noi, vi faceste lecito sottoscrivervi a favore della cattolica suddetta. Eh via! cotesta non è una grottesca grulleria? Indecente emmedda? Il danno a conti fatti sarà tutto vostro, e come tale di già, i buoni frutti ne apporta.

Ma dottore!... Ma dottore!... Che cos'ha fatto?!

Tornerò a leggerlo il suo periodo! — Nulla! — un'altra volta! — nulla!

Che vuol fare? Non lo capisco! E sfido io tutti i dottori del mondo a portarne fuori netto il senso! — Diavolo! Ha studiato in Arabia lei?... Dove si parla l'italiano di Nerazzini?!

Del resto, devo confessarlo, che una sola cosa ho potuto capire; e gliela dirò: Che lei svisa, noti bene, svisa completamente lo scopo della banda cattolica; che non è altro se non quello di servire alle funzioni di Chiesa; mentre ella afferma avere gli istitutori di essa pubblicamente assicurato essere lo scopo di deridere i liberali.

Signor no! Anzi la banda clericale sorse quando quella liberale tirava le cuoia, quando il maestro era già licenziato; quando gli strumenti erano già ritirati!

Allora sorse la nostra banda; e quando sorse, i liberali, con uno sforzo erculeo, per ripicco, per puntiglio, per deriderci, vollero ricostituire la loro.

Cosichè, vede bene, signor dottore, che le cose stanno precisamente a rovescio: non sono come le dice lei. Lei ha falsato, falsato, noti bene la sua cronaca nera; e noi l'assicuriamo che il falsare cronache anche nere non è lecito manco ai dottori!... Ho inoltre capito che ella vorrebbe anettere alla società da lei abbandonata, i fondi d'una società nera, clericale! Che Lei odia piccinamente una società intemerata, sorta da poco, ma che prospera, come lei afferma. Ho capito insomma che non tutti i dottori lo pensano, come la pensa a suo riguardo.

Il tutto suo dev.mo  
Buon senso.

### Latisana

Fido mancato. — Nel corrente anno certo Ottomasio Vincenzo da Livorno colla promessa di far avere una cartella del debito pubblico di L. 500 a certa Cappellari Rosa si faceva consegnare L. 395 dalla stessa e quindi emigrava per l'America.

## Cose di casa e varietà

Diario Svero

Giovedì 19 agosto — s. Giacinto conf.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 19 — Cividade — Sacile.

Bollettino meteorologico del 18 agosto

Vulturno 18 agosto — Alt. sul mare m. 190, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 21.6 Stato atm. bello

Min. Ap. notte 17.6 Vento NW

Barometro 750. Press. calante

NERI: vario

Temperatura: Mass. 31. — Media 23.84

Min. 19.2 Acqua cad. mm. .

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 5.13) (Leva 21.15

Sola Passa al merid. 12.10.30 Luna Tram. 14.38

(Tramonta 19.9) (Eta gior. 20

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo

ciò la regolarità e correttezza dei nostr. conti.

L'AMMINISTRAZIONE

del Cittadino Italiano

La Festa dell'Innocenza

Si, il saggio che oggi fu dato dai bambini dell'Asilo dell'Immacolata di questa città, ben si può chiamare la festa dell'Innocenza; ed il cuore dei presenti esulcerato nel trovarsi in mezzo ad una società tutta sensi e materia, si confortava colla sove speranza di un miglior avvenire.

Degnavausi prescindere la bella festiciuola S. Ecc. il nostro amatissimo Arcivescovo, a cui facevano ben degna corona l'Ill.mo mons. Zucco benemerito direttore dello stesso Asilo, mons. Pugnetti ed altri distinti sacerdoti; ed era degnamente rappresentato

anche il gentil sesso che naturalmente simpatizza per i poveri bimbi.

Entrando l'Arcivescovo nell'aula modestamente addobbata, veniva accolto da quei bambini con un canto festoso al Pio Pastore che compiaciuto accorreva in mezzo al suo piccolo grege; e quel sorriso d'ingenuità con cui accompagnavano il canto, e quegli occhietti estatici a contemplare il loro Padre amoroso ricordavano la pietosa scena dei fanciulletti che accorrevano a Gesù, il quale benignamente li accarezzava e loro benediceva. Seguiva poscia un bel saggio di religione e storia sacra con dialogo analogo felicemente ideato ed ottimamente riuscito; e così dicasi anco del saggio di nomenclatura. Diverse semplicissime ma ben scelte poesie intermezze da canti ed esercizi ginnastici, rallegrarono l'uditorio; e dal sorridente aspetto dell'esimo Presule ben traspariva la soddisfazione da cui era inebriato il suo cuore, vedendo quei bimbi, ancor teneri suoi figli, corrispondere così bene alle zelanti e disinteressate premure delle loro maestre, le buone suore della Provvidenza. Non mancò la nota esilarante, e questa fu « La piccola battaglia » (scherzo comico, o giuoco che si voglia chiamare); ed era bello il vedere quei fanciullini col cappello piumato da soldato in testa, col piccolo fucile sulle spalle fare diverse evoluzioni militari, presentare le armi a S. Ec. l'Arcivescovo, mentre i due ufficiali, forniti il petto di medaglie al valor militare, facevano il tradizionale saluto colla spada sguainata. Terminò questo bozzetto guerresco con un attacco corpo a corpo, coronato dalla vittoria di quella parte del piccolo esercito che rappresentava l'Italia. Da ciò ben si rileva come il fanciullo idealizza sempre per la vita militare o per la vita ecclesiastica che sono i due potenti fattori e sostegni del benessere morale e civile della società. Una poesia alla patria, ed un cantico di ringraziamento dei bambini a S. Ec. l'Arcivescovo, chiusero il geniale trattenimento.

L'Arcivescovo poi, fattosi, dirò così, fanciullo coi fanciulli, rivolgea ai quei teneri cuori care e soavissime parole adatte a quelle vergini menti, che si possono così compendiarle: esortazione all'amor di Dio ed obbedienza alle loro maestre, e gratitudine verso tutte quelle persone che s'interessano per il buon andamento e maggior sviluppo del caritatevole Asilo. Quindi i bambini ricevettero dalle mani di S. Eccellenza, baciandogli il Sacro Anello, un piccolo ricordo, come premio della loro diligenza e del loro profitto. Non va dimenticato che anche il sig. Raimondo Zorzi, il quale assistette pure al saggio, consegnò all'Ill. mo Mons. Direttore dell'Asilo due pacchetti di una bella e pietosa Immagine della Madonna del Buon Consiglio, da dispensarsi ai singoli bambini del simpatico Istituto.

E qui termino con una parola di lode e d'incoraggiamento all'esime Suore che con tanto zelo ed ammirabile pazienza si prestano alla vera e sana educazione di quelle tenerissime pianticelle, e fo voti che quei buoni semi di virtù e di sapere gittati da Esse in quei vergini cuori, possano felicemente attecchire e gradatamente svilupparsi fino a produrre un giorno dei forti campioni alla Religione ed alla Patria. Così pure fo voti che la gentile cittadinanza Udinese, a nessuna seconda nel promuovere e favorire le opere di beneficenza, conoscendo i meriti del suddetto Asilo; il quale ben provvedendo al bene morale e civile dei bimbi del povero popolo, procura anche il loro bene materiale, alimentandoli giornalmente con cibi sani e sostanziosi, concorra col suo morale appoggio ed anche col suo benefico obolo a dargli maggior incremento; e far sì che si possa realizzare l'ideato progetto, di dare un miglior sito ed un più adatto locale a così benemerito Istituto, fondato della pia generosità di un nostro Religioso Concittadino.

Udine, 17 agosto 1897.

Sac. Luigi Del Bianco.

**Tiro a segno**

Risultato della Gara Provinciale 15 e 16 agosto 1897.

Categoria I a metri 300.

Rea Gio. Batta di Udine, punti 85, medaglia d'oro — Della Schiava Ettore Moggio, punti 82, id. — De Pauli Alessandro Udine, punti 81, id. — Del Fabbro Luigi Udine, punti 80, id. — Dal Dan Pietro Udine, punti 77, med. d'argento — Spezzotti Ettore Udine, punti 75, id. — Burgart Rodolfo Udine, punti 73, med. grad. 23 — Cargnelli Giuseppe Gemona, punti 73, med. grad. 19 — Lupieri Pietro Udine, punti 70, med. grad. 23 — Gonano Giovanni S. Daniele, punti 70, med. grad. 22.

Categoria II metri 300.

Stroili Antonio di Gemona, punti 119, med. d'oro — Franz Giovanni di Moggio, punti 115, id. — Dal Dan Antonio Udine, punti 112, id. — Gonano Emilio di S. Daniele, punti 105, id. — Corradini Emm. di S. Daniele, punti 105, id. — Fabris Angelo Udine, punti 92, med. d'argento.

Categoria III metri 300 — (punti fissi)

Stroili Antonio di Gemona punti 43 med. d'oro — Gonano Emilio S. Daniele punti 42 id. id. — Sendresen ing. Giovanni

Udine, punti 41 id. — Franz Giovanni Moggio, punti 41 id. — Valentini Angelo Udine punti 41 id. — Dal Dan Antonio Udine punti 41 id. — Moretti Luigi Udine punti 39 id. — Corradini Emmanuele S. Daniele, punti 39, id. — De Pauli Alessandro Udine, punti 37, med. d'argento — Rea Gio. Batta Udine, punti 35, id. — Fabris Angelo Udine, punti 35, id. — D'Este Riccardo Udine, punti 34, id. — Bartolini rag. Giuseppe Udine, punti 34, id. — Giacomelli Guido Udine, punti 34, id. — Dal Dan Pietro Udine, punti 32, med. di bronzo — Silva Cesare Udine, punti 30, id. — Morocutti Arnaldo Pontebba, punti 30, id. — Ferrucci Alessio Udine, punti 30, id.

Cat. IV a m. 200 — (bersaglio ridotto alla metà)

Franz Giovanni Moggio, punti 58, med. d'oro — Bartolini rag. Giuseppe Udine, punti 56, id. per aver sparato numero minore di serie — Stroili Antonio Gemona, punti 56 id. id. — Morocutti Arnaldo Pontebba, punti 55, id. — Fabris Angelo Udine, punti 55, med. d'argento — Corradini Emm. S. Daniele, punti 54, id. — Flaibani Giuseppe Udine, punti 51, id. — Gonano Giovanni S. Daniele, punti 44, id.

Udine, 17 agosto 1897.

p. la Presidenza  
G. A. RONCHI pres.

**Emigrazione in Tunisia**

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Luglio 1897):

Il regio agente e console generale in Tunisi avverte che per le poco floride condizioni economiche del paese, dovute ai danni cagionati all'agricoltura da vari anni di siccità, al ristagno degli affari commerciali, ed alla sosta dei pubblici lavori, gli emigranti italiani, che colà affluiscono piuttosto numerosi specialmente dalla Sicilia, corrono rischio di trovarsi, poco tempo dopo il loro arrivo, senza occupazione e nella miseria.

Ripetiamo, per la Tunisia quanto abbiamo raccomandato relativamente ad altre regioni: che, cioè, le squadre di operai o di agricoltori italiani devono, prima di emigrare, assicurarsi per mezzo dei loro capi, che nel punto di destinazione saranno immediatamente assunti a lavoro.

**L'arresto d'una indiziata**

Verso le ore 15 di ieri venne arrestata dalle guardie di Città certa Bovolato G. fu Martino d'anni 25 da S. Michele al Tagliamento siccome indiziata autrice del furto d'una sveglia.

**Pensiero morale**

Ognuno ha dei difetti chi più e chi meno; però non può durare né amicizia, né servizio, né compagnia se l'uno non comporta l'altro.

Guicciardini  
(Ric. polit. e civ.)

**Libreria del Patronato - Udine**

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

**ULTIME NOTIZIE**

**Venosta all'Estero**

Roma 17. — Venosta accompagnerà i sovrani in Germania recandosi quindi a Vichy. Visiterà poi Hanoteaux a Parigi.

**Doni al torneo schermistico internazionale**

Bergamo 17. — Il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta inviarono splendidi doni al Torneo schermistico internazionale.

**Alle manovre d'Homburg**

Pietroburgo 17. — Guglielmo ha invitato il granduca Nicola Nikolajewitch e il capo di Stato Maggiore generale Obrutschin ad assistere alle manovre d'Homburg.

**La salute del ferito**

Parigi 17. — L'odierno bollettino riguardante la salute del principe d'Orleans dice: Notte buonissima. Ogni pericolo scongiurato.

**Al Congresso internazionale di medicina**

Pietroburgo 17. — Lo Czar ricevette a Peterkoff i delegati dei vari stati venuti al congresso internazionale di medicina che terrassi a Mosca dal 19 al 26 corr. tra cui vi è pure il generale medico italiano Regis.

**Lo sciopero a Trieste**

Trieste, 17. — Gli scioperi dei fornai e dei meccanici del Lloyd, sono quasi terminati. I lavoratori in pietra, che scioperano attendono una risposta dai padroni alle loro richieste.

**Dall'Oriente**

La Canea, 17. — Gli ammiragli delle squadre estere si opposero alla creazione di tribunali provvisori e decisero d'istituire una commissione di ufficiali internazionali

per giudicare le infrazioni d'ordine pubblico. Il governatore di Creta chiede che sieno consegnati alla prigione locale due mussulmani detenuti a bordo di una nave estera per insulti e resistenza ai gendarmi internazionali.

**Un provvedimento tramontato**

Londra, 17. — Il Times ha da La Canea: Gli ammiragli riunirono ad estendere la zona militare attorno a La Canea.

**La Turchia e la Persia**

Londra 17. — Lo Standard ha da Costantinopoli:

La Porta protestò presso l'ambasciatore persiano contro l'appoggio dato dalla Persia ai rivoluzionari armeni.

**Il viaggio di Faure in Russia**

Parigi 17. — Il consiglio dei ministri stabilì gli ultimi particolari del viaggio di Felix Faure in Russia. Faure ed Hanotaux partiranno domani per Dunkerque, ove s'imbarcheranno al tocco per Cronstads.

**I francesi nel Sudan**

Parigi 17. — Il Petit Journal segnala un nuovo incidente nel Sudan presso Dorch. Un distaccamento francese fu attaccato dai Tuaregs; un tenente rimase ucciso.

**Nelle colonie spagnole insorte**

Madrid 17. — Si ha da Avana: Weyler informa che dal 4 al 15 agosto gli insorti perdettero nelle provincie di Puerto principe, Lasvillas, Matanzas, Avana e Pinardorio 299 uomini, 117 fucili e 192 cavalli.

**Disacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 agosto a L. 105,17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,25.

**Grani**

TREVISO, 17. — Frumento mercantile da L. — a — Frumento nostrano da 25,50 a 26, — Id. semina Piave da 26,25 a 26,75. Granoturco nostrano da L. 13,25 a 13,50. Id. bianco da L. 14, — a 14,25. Idem giallo e pignolo da L. 13,75 a 14,00. Idem pignolo da L. 13,12 a 14,37. Id. estero da 12,50 a —. Avena da L. 13,25 a 14,00. Riso nostrano da L. 21, — a 23, — Id. novarese da lire 19, — a 22, — Id. cinese da lire — a —. Riso fiorettono da L. 48, — a 50, — Id. fino da L. 46, — a 47, — Id. mercantile da L. 43, — a 45, — Id. giapponese da lire 39, — a 43, — Indiano da L. 38, — a 44, — Id. cinese da L. 44, — a 53, — Mezzo riso da L. 23, — a 30, — Risetta da L. 25, — a 26, — Giappone da L. 17, — a 18, — Pula di riso fina a L. 7, — Id. macinata L. 5, —.

ROVIGO, 17. — Mercato di affari limitati causa le maglie pretese.

Frumenti aumentati di 1/4 lira, Frumentoni sempre calmi. Frumento piave da Lire 23,75 a 24,00 — Id. fino polese da 23,65 a 23,75 — Id. buono mercantile da 23,50 a 23,65 — Id. basso da 22,50 a 23,00 — Frumentone pignolo da 13,00 a 13,25 — Id. giallognolo e friulotto da 11,00 a 12,00 — Id. agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da 13,50 a 14,00.

Tutto di primo costo.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-loll Splendor Adriatic	L. 21,35 » 22,70 » 21,20	Chilo 29,500 » 28,500 » 29,500

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

**Notizie di Borsa - del giorno 18 agosto**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,20
» fine mese	» 99,80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99, —
Rendita austriaca	F. 102,25
Cambi valuta Francia	chèque L. 105,20
» Germania	» 129,80
» Londra	» 26,40
» Banconot Auste	» 225, —
» Corone	» 110, —
» Napolesi	» 21 03
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,40
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**È uscita:**  
la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la Libreria del Patronato, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

**PAOLO GASPARDIS**  
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

**Arredi per Chiesa**  
Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.  
Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

**GELSOLINO**  
per apparecchi e per addoppi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

**X. PELLEGRINAGGIO**  
a Lourdes ed a Paray-la-Monial  
Nel Settembre 1897

Il X Pellegrinaggio italiano a Lourdes partirà da Ventimiglia nel giorno di Martedì 14 settembre prossimo. Le carovane saranno due.

La I. carovana seguirà il percorso; Ventimiglia - Marsiglia - Tolosa - Lourdes - Marsiglia - Ventimiglia, nello spazio di 9 giorni. I prezzi per essa (viaggio in Francia - vitto e alloggio nei 9 giorni omnibus alla stazione-) saranno:

I. Classe L. 200 - II. Classe L. 170  
3. Classe L. 130 — In oro  
Il costo del biglietto di andata-ritorno da UDINE - VENTIMIGLIA, a prezzo ridotto, sarà:

I. Classe L. 104,05 - II. Classe L. 72,90  
III. Classe L. 45,75.

Da PONTEBBA:  
I. Classe L. 114,70 - II. Classe L. 80,35  
III. Classe L. 50,35.

Da CORMONS:  
I. Classe L. 107,25 - II. Classe L. 75,15  
III. Classe L. 47,15.

La II. carovana seguirà unita alla prima il percorso fino a Lourdes, poi proseguirà per Paray-la-Monial-Lione-Modane nello spazio di 13 giorni. I prezzi definitivi per essa (alle condizioni dette) sono:

I. Classe L. 260 - II. Classe L. 210  
III. Classe L. 180 — In oro

Questa carovana assisterà al Congresso Eucaristico internazionale che si terrà dal 20 al 24 settembre a Paray-la-Monial.

Il costo del biglietto di andata e ritorno da UDINE-VENTIMIGLIA con ritorno da Modane a prezzo ridotto, sarà:

I. Classe L. 110,95 - II. Classe L. 77,60  
III. Classe L. 50,35.

Da PONTEBBA:  
I. Classe L. 122,85 - II. Classe L. 83,95  
III. Classe L. 55,75.

Da CORMONS:  
I. Classe L. 114,55 - II. Classe L. 80,15  
III. Classe L. 51,90.

I biglietti di congiungimento fra le stazioni di Udine, Pontebba e Cormons con quella di Ventimiglia saranno rilasciati alla stazione di partenza dietro presentazione della Tessera. Tali biglietti avranno la validità di 4 giorni cioè dal 7 settembre alla mezzanotte del 16 ottobre 1897, con diritto a varie fermate facoltative tanto nell'andata come nel ritorno secondo che sarà indicato nel biglietto stesso.

Le iscrizioni per le provincie di Udine e Gorizia si ricevono presso il cav. UGO LOSCHI, in Udine via della Posta, 16.

Col giorno 26 agosto si chiudono le iscrizioni.

Per iscriversi, si richiede una domanda firmata e diretta all'incaricato sopradetto, nella quale si dichiari: a) la carovana scelta; b) la classe scelta; c) il proprio indirizzo; d) se e quali compagni di gruppo e di stanza prescelga; e) l'accettazione del regolamento e delle condizioni del pellegrinaggio; f) lo sborso di L. 20 in acconto. La domanda, se la persona è sconosciuta all'incaricato della Presidenza, deve portare il visto della Curia o del proprio parroco. Ogni pellegrino avrà copia del Manuale di preghiere di Mons. Radini Tedeschi, e poscia tutto ciò che occorrerà per il pellegrinaggio.

N.B. Se vi sarà numero sufficiente si faciliterà una diversione a Parigi ed ammesso quindi ci sieno almeno 40 adesioni il prezzo ferroviario della seconda carovana verrà aumento di fr. 63,45 I. classe — fr. 42,85 II. classe e fr. 27,90 III. classe, rimanendo a carico dei pellegrini vitto alloggio ecc. durante il loro soggiorno a Parigi. Chi accetta faccia la sua dichiarazione all'atto della iscrizione.

**DEPOSITO**  
per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONGSBRUNN - ROHITSCH

efficacissima contro la diatesi, l'influenza e le malattie dello stomaco, e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Vendesi presso i sigg. fili Dorta Udine.

**G. FERRUGGI - UDINE**

**ANTIMAGNETICO**



**ANTIMAGNETICO**

**Nuovo Railway Regulator**  
**ANTIMAGNETICO**  
È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



**MILANO**  
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**



**MILANO**

è il prescritto dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg. L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**DENTI BIANCHI**

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTARLA**

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacieta. — MINISINI FRANCESCO medicinale. — In GENOVA presso LUIGI BILIANI farmacieta — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacieta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50



**ANTAPOPITIKOZ**

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

**SPECIALITÀ**

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI e MASONE

**L'ANTARTHRIKOS**

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.



**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**

contro i danni della

**GRANDINE**

**E DELL'INCENDIO**

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — Avv. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — Avv. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO